

Primo screening della salute del Consorzio sociosanitario

Il documento Un gruppo di associazioni snocciola i dati dei servizi presenti (e di quelli mancanti) nel distretto meridionale della provincia

■ C'è un primo screening sulla salute del Consorzio sociale chiamato ad attuare il Piano sociale di zona 2024-2026. A farlo è un gruppo di associazioni: Comunità del Lazio Meridionale e Isole Pontine, Incontri & Confronti, Lega SPI CGIL Sud pontino, Gocce di Fraternalità Onlus, Pendolari Stazione Minturno - Scauri, La Barba di Giove».

«Il Consorzio - scrivono - è chiamato a realizzare e gestire, contiene molti spunti apprezzabili che evidenziano, almeno sotto l'aspetto della pianificazione e programmazione, una buona analisi dei problemi e delle caratteristiche del territorio, ma è tutto da verificare circa propositi ed obiettivi. Intanto c'è da chiedersi: di quali e quanti fondi disporrà il Consorzio, cosa gli trasferisce la tesoreria del Comune di Gaeta? I Comuni del distretto quali risorse aggiuntive sono disponibili a conferire? Il Consorzio costa nel mantenimento della struttura, e sarebbe gran cosa contenerli escludendo ogni remunerazione di rappresentanza».

Nel documento vengono snocciolati anche un po' di numeri indicativi della situazione

attuale: nel Lazio mancano 254 medici di Medicina Generale, secondo l'ultimo rapporto della fondazione **Gimbe**. I medici di famiglia, che hanno mediamente 1.279 assistiti all'1 gennaio 2024 (rispetto alla media nazionale di 1.374), superano il massimale di 1.500 assistiti. E nel frattempo negli anni 2022 - 2023, il Dono Svizzero, sede di DEA di primo livello, drena la percentuale più alta di pazienti provenienti da altra Regione, circa il 14%, prevalentemente dalla Campania. Il dato è il più alto di tutta la Provincia e della intera Regione Lazio. Goretti Latina 2.7% - Fiorini Terracina 3.9% - San Giovanni di Dio Fondi 3.7% - ICOT Latina 2.3% - Città di Aprilia 2.3%. Media regionale 4.8 %

«Se analizziamo i dati nella tipologia degli accessi (tutta la Provincia) si riscontra che il 70% dei casi - si legge nella nota delle associazioni - sono differibili rispetto all'emergenza-urgenza che somma il 30% e che deve accedere all'attenzione immediata dei sanitari. Dunque moltissimi accessi ai Pronto Soccorso, potrebbero essere trattati in altre sedi opportunamente attrezzate. Case della Sa-

lute? Attività associate dei Medici di Medicina Generale? Ambulatori Festivi? Proprio in questo momento è aperta una fase di rimodulazione delle funzioni dei medici cosiddetti di famiglia e anche in questo caso sussiste un problema di risorse finanziarie da reperire. Gli ospedali provinciali, in particolare il Dono Svizzero, non sono sedi attrattive e dunque è necessario creare incentivi che non passano solo e necessariamente attraverso una migliore remunerazione, ma anche attraverso percorsi di carriera nelle ASL regionali, che premiano chi, per cinque anni, ha lavorato in sedi poco attrattive o fortemente disagiate».

**Focus
sull'ospedale
Dono
Svizzero,
il «cuore»
di molti
problemi**



Peso:45%



La sede
del Consorzio
e l'ospedale
di Formia



Peso:45%